

Ieri a Udine l'inaugurazione dell'anno accademico. I rappresentanti degli studenti chiedono la valorizzazione del merito scolastico

Ateneo, duello Honsell-Mussi sui fondi

Il rettore ha rivendicato con forza i finanziamenti tagliati. Il ministro: arriveranno, ma basta dare scandalo
Illy: più competenze alla Regione. E il sindaco Cecotti annuncia: torno alla Sissa

Anche il personale chiede attenzione:
 scarse risorse favoriscono la precarietà
 Gli iscritti sono in costante crescita

UDINE. L'anno accademico è il trentesimo, il settimo che l'università friulana apre con 15 milioni di euro in meno in cassa. Dall'aula magna di piazzale Kolbe, ancora una volta il rettore, Furio Honsell, ha supplicato il ministro, Fabio Mussi: «Non ci lasci strangolare dalla situazione economica, anche perché abbiamo dimostrato di essere un laboratorio universitario efficace». Un appello subito ridimensionato dal ministro, che nell'elencare i traguardi raggiunti in 20 mesi dal suo insediamento ha invitato tutti i rettori italiani a difendere la reputazione dell'università e della ricerca. «Basta scandali – ha supplicato a sua volta – i soldi arriveranno». Una rassicurazione troppo vaga per spazzare la delusione di Honsell, che da vero matematico ha chiosato: «Non ho capito quale cifra dovrò scrivere in più nel bilancio di previsione 2008. Glielo chiederò».

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3



**TRENTA ANNI
DI UNIVERSITÀ**

*Il ministro favorevole
solo ad un eventuale
accordo di programma*

Il governatore si è impegnato a trattare con Prodi il trasferimento delle competenze

Illy: anche per gli atenei più poteri alla Regione



Il governatore del Fvg, Riccardo Illy, con il rettore Honsell e il ministro Mussi

di GIACOMINA PELLIZZARI

UDINE. La Regione potrebbe sostenere anche le spese di gestione delle università. Il condizionale è d'obbligo visto che, facendo leva sulla specialità, il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, si è impegnato a contrattare con il premier, Romano Prodi, e con lo stesso ministro dell'Università, Fabio Mussi, il trasferimento delle competenze sulla gestione degli atenei regionali. Il ministro, però, nel pomeriggio, dopo aver visitato il Parco scientifico tecnologico Udinese, ha chiarito che lo Stato non può perdere le sue prerogative anche perché, con l'avvio della riforma che ha introdotto i tre livelli di formazione, laurea triennale, specialistica e dottorato di ricerca, è in corso un processo di integrazione europea. La Regione, invece, può sottoscrivere con il ministero un accordo di programma per assicurare alle università finanziamenti misti e mirati sulle specializzazioni regionali. A Roma, accordi analoghi sono in corso di definizione con Piemonte, Lazio, e Puglia.

A sollecitare la sottoscrizione dell'accordo di programma è stato il rettore: «Alla luce della specialità della Regione e della criticità della situazione economica – ha sottolineato Honsell – invito il presidente della Regione a un accordo di programma anche per sostenere le spese di funzionamento ordinario dell'università». Immediata la rassicurazione di Illy: «Il sostegno alle università, in particolare a quella di Udine, nella Finanziaria 2008 non verrà a mancare». La Regione finora ha garantito lo sviluppo edilizio, corsi di laurea specifici e favorito con contributi mirati l'iscrizione alle facoltà scientifiche. Diverso il discorso sulle spese di finanziamento ordinario perché, come ha fatto notare Illy, «si tratta di un compito dello Stato al quale, al momento, la Regione non può sostituirsi». Nell'unirsi alle lamentele del rettore e del sindaco di Udine, Sergio Cecotti, il governatore ha ricordato che «così come la Regione ha chiesto il trasferimento dallo Stato delle competenze gestionali nell'ambito dell'educazione, così credo potrebbe fare anche per quanto riguarda l'università. Su questo mi confronterò volentieri sia con il ministro Mussi che con il presidente del Consiglio, Prodi».

A quel punto, Illy non ha potuto non esprimere la sua soddisfazione per il fatto che quasi il 50% dei giovani della regione è iscritto all'università e per l'altrettanto soddisfacente andamento delle immatricolazioni alle facoltà scientifiche che, lo scorso anno, avevano subito un leggero calo». Secondo il governatore, infatti, «buona parte dei risultati positivi ottenuti dal Friuli Venezia Giulia, indicato all'Istat al primo posto nel 2006 con il 2,7% di crescita del Pil, primato che secondo Unioncamere sarà mantenuto anche nel 2007, si devono all'università».

Il personale: poche risorse favoriscono la precarietà

«La condizione di sottofinanziamento dell'ateneo è un problema che il personale tecnico-amministrativo ha ben presente per le numerose ripercussioni che può avere sia nel lavoro quotidiano, sia nei progetti a lungo termine». Il personale tecnico e amministrativo dell'ateneo friulano è preoccupato anche perché se non arrivano più fondi l'università non potrà assumere a tempo indeterminato i 50 dipendenti stabilizzati con contratti di lavoro a tempo.

«L'assunzione di queste persone, nonché di un certo numero di idonei nei concorsi precedentemente banditi, – ha precisato il rappresentante del personale, Maurizio Pisani – andrebbe ad aggiungersi alla trentina di assunzioni effettuate nel corso del 2007 e porterebbe finalmente l'università di Udine a un rapporto docenti-personale a livello degli altri atenei, riducendo a livello fisiologico il fenomeno del precariato e risolvendo al contempo il problema della carenza di personale, più volte sottolineata nel corso degli anni». Questo per dire che «se l'ate-

neosi è affermato sia in ambito locale che nazionale, il merito è anche del personale tecnico e amministrativo. Figure che non accettano più di essere accusate di burocratizzazione e avversione al cambiamento: «Non possiamo – ha aggiunto Pisani – non ricordare la quantità di provvedimenti legislativi che nel corso degli ultimi anni hanno inondato le nostre scrivanie, provvedimenti che ben lungi dal perseguire gli sbandierati concetti di efficienza ed efficacia hanno rappresentato un passo indietro nei processi di riforma della Pubblica amministrazione».

Chiariti questi punti, Pisani ha voluto motivare l'assenza del personale tecnico amministrativo dalla precedente inaugurazione dell'anno accademico. «L'ha fatto perché ha visto frustrate le sue legittime aspettative di maggior coinvolgimento nei processi decisionali dell'ateneo». In effetti, il personale ha visto bocciare la richiesta di allargamento della base elettorale del rettore, col voto ponderato dei tecnici e amministrativi.